

delle Lanze, che si bruciò in un col luogo dei remi vicino a quelli. Questi incendj si trovano registrati nel già citato Ms. Sv. 865. Ma il più terribile incendio fu quello, che qui udiremo descritto da Alessandro Ceggia Cancell. Ducal. nelle Memorie del suo tempo. Ms. Svag. t. 26, pag. 3. Nel 1569, 13 Settembre, Martedì di notte venendo il Mercordì, all' ore 3 circa, si accese fuoco nella munizion dell' Arsenal, e rovinò le tre Piramidi, che erano fatte di pietra cotta, con porte di ferro, e coperte di piombo. S'intesero tre colpi l'uno tosto dopo l'altro con orribile spavento. Saltavano fuori dei letti e delle case, riputandolo terremoto: le case tremavano, e le porte, spezzati i catenacci, s'aprivano. Apparve come un fuoco in cielo. S'accese più di Duc. 14000 di polvere: gettò a terra più di 150 passi di muro dell' Arsenal verso Muran e della Celestia: fracassò 20 Volti: rovinò molte Galie, Chiesa e Convento della Celestia; alcune poche Monache restando storpiate, niuna morta. Molte case caddero, e altre furono dannegiate. Reccò gran danno a' Monasterj di S. Francesco e SS. Giovanni e Paolo. Perirono cinque o sei persone, ed altrettante restarono ferite. Si ebbe avviso, che lo strepito fu sentito sino in Istria e per tutto il territorio nostro di fuora, credendolo terremoto, perchè nei dì antecedenti cravi stato pronostico di terremoto. Alcune donne abortirono, altre rimasero stupide, o divennero pazze. Più semplicemente in altro vecchio Cronista poco distante da quel tempo, ma insieme alquanto con maggiore esattezza se ne descrive quell'avvenimento, ponendolo con altri nel 1569, onde sembra error del